

Verbale della Conferenza di Servizi (progetto comportante il rilascio di Pronuncia di Compatibilità Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale)

Verbale n° 3

Valutazione inerente il progetto presentato dalla ItalCementi S.p.a. dell' Impianto denominato Cementeria di Vibo Valentia, sito nel Comune di Vibo Valentia(VV) in via Senatore Parodi Delfino n° 151.

L'anno 2010, il giorno 15 del mese di Settembre alle 11.30 presso la sede della Regione Calabria Dipartimento Ambiente, sita in viale Isonzo 414, Catanzaro, è stata convocata la 3° seduta della Conferenza dei Servizi.

Il presidente e il segretario sono:

1. Dott. Luciano Rossi (presidente della Conferenza)
2. ing. Antonino Demasi (segretario verbalizzante)
3. ing. Pasquale Anastasio (segretario verbalizzante)

Sono stati convocati per la seduta della conferenza:

1. La Provincia di Vibo Valentia;
2. Comune di Vibo Valentia;
3. ArpaCal di Vibo Valentia;
4. ASP Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Crotone di Vibo Valentia;
5. Consorzio per lo sviluppo Industriale di Vibo Valentia;

Sono presenti i Sigg.:

1. Dott.ssa Valelè Teresa (Provincia di Vibo Valentia)
2. Dott.ssa Pintimalli Rosaria (Provincia di Vibo Valentia)
3. arch. Beatino Demetrio (Comune di Vibo Valentia)
4. dott. Prestia Leoluca (Comune di Vibo Valentia)
5. dott. Romeo Mariano (ARPACal Dipartimento di Vibo Valentia)
6. ing. Giuliano Franco Dario (ARPACal Dipartimento di Vibo Valentia)
7. dr. Demonte Antonio (ASP - Vibo Valentia)
8. ing. Valotta Filippo (Consorzio Sviluppo Industriale di Vibo Valentia)

Sono altresì presenti per la Ditta.

1. ing. Giuseppe Auriemma (Direttore stabilimento);
2. ing. Franzè Danilo
3. ing. Bruno Salvatore
4. dott. Monti Angelo.

Sono acquisite le seguente deleghe:

1. delega ai funzionari della Provincia di Vibo Valentia;

Premesso

- Che in data 17/07/07 prot n° 6848 è stata presentata, dal Sig. Fabio Fabbri in qualità di Gestore e Legale rappresentante dell'impianto denominato Cementeria di Vibo Valentia, sito nel Comune di Vibo Valentia(VV) in via Senatore Parodi Delfino n° 151 la domanda di autorizzazione integrata ambientale;
- Che in data 18/03/08 prot. n° 4380 è stato avviato il procedimento relativo all'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- Che, con nota prot. n° r.DPR. 231/mar del 12/05/2009, acquisita agli atti con prot. n° 10521 del 15/05/2008 la Ditta comunicava che in data 14/04/2008 avvenivano le pubblicazioni sui quotidiani "Gazzetta del Sud" e "il Quotidiano". Inoltre sempre con la suddetta nota veniva comunicato il nuovo Rappresentante Legale Ing. Giuseppe Auriemma, che sostituiva l'Ing. Fabio Fabbri in qualità di gestore e legale rappresentante dello stabilimento e il nuovo referente IPPC Sig. Angelo Monti che sostituiva il dot. Stefano Gardi;
- Che con nota del 26/03/08 prot. n° 4769 il procedimento è stato sospeso per "il preventivo parere di Compatibilità ambientale"
- Che con nota prot. n° 6777 del 25/03/2009 lo scrivente Dipartimento sollecitava la ditta a presentare la documentazione richiesta con la nota del 26/03/2008 prot. n°m 4769;
- Che con nota prot. n° 8091 del 10/04/2009, lo scrivente dipartimento comunicava che la presentazione della suddetta documentazione veniva prorogata al 01/05/2009, in risposta alla nota trasmessa dalla ditta e acquisita agli atti del dipartimento con prot. n° 7689 del 07/04/2009;
- Che con nota acquisita agli atti del Dip. Ambiente con prot. n° 9496 del 30/04/2009, la Società, trasmetteva la domanda di procedura di Compatibilità Ambientale, ai sensi dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 modificato dal D.Lgs. 04/08 parte seconda, per Impianto denominato Cementeria di Vibo Valentia, sito nel Comune di Vibo Valentia(VV) in via Senatore Parodi Delfino n° 151;
- Che con nota prot. n° 9496 del 07/10/2009 la Regione Calabria ha trasmesso la nota con la quale il Nucleo VIA-VAS-IPPC richiedeva integrazione degli atti progettuali;
- Che in data 30/04/2009 è avvenuta la pubblicazione sul Quotidiano "Gazzetta del Sud";
- Che con nota prot. n° i.BRU/1 DT-AMB del 03/02/2010, acquisita agli atti con prot. n° 2149 del 03/02/2010 la ditta trasmetteva le integrazioni documentali richiesti dal Nucleo VIA-VAS-IPPC
- Che con nota prot. n° 3274 del 17/02/2010 veniva indetta la prima conferenza dei servizi per ottenere i parere di competenza per il procedimento in oggetto;
- Che in data 15/03/2010 si è svolta la prima seduta della conferenza dei servizi, la quale è stata rinviata a data da destinarsi;
- Che con nota prot. n° 8475 del 05/05/2010 veniva indetta la seconda conferenza dei servizi per ottenere i parere di competenza per il procedimento in oggetto.
- In data 18 maggio si è svolta la seconda seduta della conferenza dei servizi, rinviata a data da destinarsi;
- Con nota prot. n. 14020 del 04 agosto 2010 veniva convocata la terza seduta della conferenza dei servizi.

VISTO

- il Regolamento Regionale del 04/08/2008 n° 3 relativo alle procedure di valutazione di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientale approvato dalla G.R. Calabria e pubblicato sul BURC in data 16/08/2008;
- 'art. 36 comma 5 del suddetto Regolamento Regionale;

Tutto ciò premesso

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta alle ore 11:30 ringraziando i presenti per la partecipazione alla riunione e dichiara aperti i lavori.

Il Presidente riepiloga brevemente le sedute delle precedenti conferenze dei servizi:

- La Provincia di Vibo Valentia in sede di prima Conferenza si riservava di esprimere il proprio parere in quanto esprimeva la necessità di approfondire alcuni aspetti del progetto mediante anche sopralluogo e confronto con i rappresentanti degli altri Enti.
- Il Consorzio Industriale di Vibo Valentia esprimeva, prima di rilasciare il relativo parere di competenza, la necessità di un incontro con la ditta per approfondire le problematiche legate all'utilizzo delle reti infrastrutturali per gli approvvigionamenti di materie prime e di materiale combustibile.

Il Presidente mette a verbale:

- che a seguito della procedura d'infrazione 2008/2071 "Regime sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo agli impianti esistenti - Direttiva IPPC 2008/1/CE", la Commissione ha chiesto alla Corte di Giustizia di constatare che *"non avendo adottato le misure necessarie affinché le autorità competenti controllino, attraverso autorizzazioni rilasciate a norma degli artt. 6 e 8, ovvero nei modi opportuni, mediante il riesame e, se del caso, l'aggiornamento delle prescrizioni, che tutti gli impianti esistenti ai sensi dell'art. 2, paragrafo 4, della direttiva 2008/1/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, funzionino secondo i requisiti di cui agli artt. 3,7,9,10 e 13, all'art. 14, lettere a) e b) ed all'art. 15, paragrafo 2, della stessa direttiva, la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi imposti dall'art. 5, paragrafo 1, della suddetta direttiva"*;
- che a seguito della predetta procedura di infrazione il Ministero dell'Ambiente ha avviato una verifica dello stato di attuazione delle procedure avviate a livello regionale e statale per dare attuazione alla direttiva 2008/1/CE;
- che a seguito di tale verifica è emersa la necessità di concludere entro il **30/06/2010** le procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientale degli impianti esistenti ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 59/2005;

Il Presidente per quanto su espresso invita gli Enti ad esprimere il proprio parere di competenza:

Viene chiesto alla ditta di esporre brevemente l'impianto e le richieste avanzate con l'istanza in esame.

Viene data la parola agli Enti per eventuali necessità di chiarimenti sul progetto.

Il Comune di Vibo Valentia ritiene fondamentale che il monitoraggio sia specificamente dettagliato da ARPACal, con particolare riferimento alla necessità della ditta di utilizzare CDR come combustibile alternativo, le cui ricadute non sono note al Comune.

Il Comune chiede che gli sia chiarito l'iter concessorio dello stabilimento e gli aspetti urbanistici, oltre a conoscere quali siano le emissioni che si individueranno al camino, con particolare riferimento al rispetto dei limiti di legge. Ulteriore richiesta da parte del Comune è sapere qual è la compensazione ambientale agli eventuali impatti ambientali arrecati al territorio, e che venga stipulata apposita convenzione prima del rilascio del parere conclusivo. Ritiene inoltre che, per poter esprimere il proprio parere di competenza, sia necessario acquisire preventivamente la VIA.

La ditta si rende disponibile a fornire gli assentimenti urbanistici per l'intero stabilimento esistente, specificando che per i nuovi impianti sarà invece avviato l'iter per il permesso a costruire.

Per quanto riguarda le emissioni la ditta segnala che sta già svolgendo dei controlli stringenti su base volontaria, proposti nel progetto presentato. La ditta specifica che è interesse della ditta quello di garantire qualità al cemento prodotto, quindi assoluto interesse della stessa che anche il combustibile utilizzato sia di qualità. La ditta segnala che l'attenzione al territorio fa parte della politica dell'azienda e si rende disponibile a valutazioni successive con il Comune.

Il Consorzio Industriale di Vibo Valentia fermo restando il rilascio dei previsti pareri ambientali, ricorda che è opportuna la stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione in essere con la ditta

perché sia migliorato l'afflusso all'impianto in modo da alleggerire la viabilità esistente prima della conclusione dell'iter del procedimento.

Viene data la parola all'ARPACal per gli aspetti ambientali, che specifica la necessità di acquisire la compatibilità ambientale, senza la quale non si ritiene possa essere chiuso il procedimento.

Il Presidente della conferenza specifica che, come previsto dalla norma, il procedimento di AIA, indipendentemente dai lavori della conferenza, non potrà concludersi senza il parere di VIA.

L'ARPACal, ritornando al progetto in esame, chiede, per la prima volta, che il piano di monitoraggio sia rettificato ed integrato con una serie di indicazioni che vengono allegate, che la ditta si riserva di presentare. Entrando nei contenuti le prescrizioni introdotte servono ad effettuare controlli più stringenti sulle emissioni (controllo in continuo con accesso da parte di ARPACal) per la verifica dei limiti di legge, oltre ad avere analisi periodiche sui prodotti (rifiuto) in ingresso ed in uscita all'impianto.

In merito all'utilizzo del CER 16.01.03 sia specificato che si tratta esclusivamente di pneumatici fuori uso e non altre parti di gomma dei veicoli.

Particolare attenzione deve essere anche dedicata alle caratteristiche del cdr in ingresso utilizzato come combustibile. L'ARPACal segnala l'esigenza di poter fare un sopralluogo sull'impianto.

La ditta precisa che non sono previsti in ingresso rifiuti individuabili con il codice 16.01.03 diversi dai pneumatici fuori uso tritati come descritto nelle istante presentate.

La Provincia, in linea di massima rilascia parere favorevole relativo ai rifiuti a condizione che vengano rispettati i limiti previsti dalla legge, mentre per le emissioni in atmosfera si riserva di rilasciare il parere previa valutazione del piano di monitoraggio delle emissioni diffuse e convogliate.

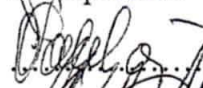
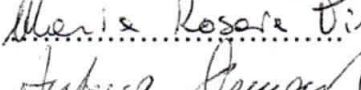
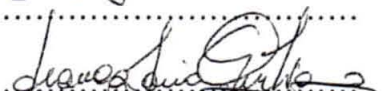
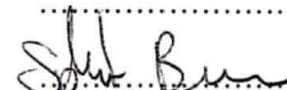
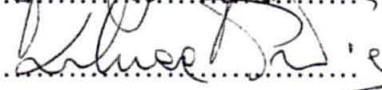
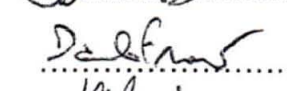
L'ASP di Vibo Valentia fa proprie le prescrizioni dell'ARPACal vista la necessità di conoscere quali siano le emissioni dei camini e di averne un controllo in continuo e comunque vincola il proprio parere al parere di compatibilità ambientale.

Il Presidente sulla base delle richieste inoltrate di documentazione da parte dell'Amministrazione comunale, dell'ARPACal e delle dichiarazioni del Consorzio Industriale, dell'Amministrazione Provinciale e dell'ASP, rinvia la seduta per la convocazione da avvenire nei 30 giorni successivi. Pertanto la maggioranza decide una proroga dei termini di ulteriori 30 giorni.

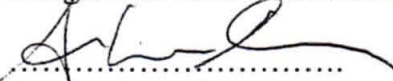
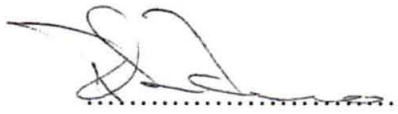
La Conferenza si conclude alle ore 14:30.

Il Presidente

I componenti

Il segretario della Conferenza dei Servizi

	
--	--

Il presente verbale è composto da n° 4 fogli.



PIANO DI MONITORAGGIO (MODIFICHE)

- Nel cap. 2 va inserito un paragrafo specifico o inserito in uno di quelli presenti che "il sistema di monitoraggio in continuo SNE sarà collegato in remoto con l'Autorità di controllo e cura e spese del gestore."
- al par. 2.7 tra i vari punti di campionamento e monitoraggio va anche inserito:
 - { aree di accesso CDR
 - { aree di scenso e stoccaggio temporaneo (R1) PFO
- Nel PMC non si parla genericamente di gestore ma di ITALCIMENTI da in in acqua e
- Nel par. 2.8 dove si parla di anemometro, va aggiunta anche stazione barometrica, i cui dati possono essere registrati in uno storico (archivio) e conservati con stesse periodicità degli altri dati ambientali; la posizione dell'anemometro e della stazione barometrica va indicata su cartografia e in PMC va motivato e giustificato il posizionamento.
- Va rimodificato il quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo sulla base delle modifiche dei paragrafi successivi (es. cambiare HUD con SISTRI, indicare il tipo di campionamento sulle acque prima dell'immissione in porto BRAVO, tipo di campionamento per le emissioni diffuse e cadenza)
- Nel par. 3.1.1. serve per riferimento al SISTRI del singolo fornitore serve indicare quali sono i quantitativi autorizzati (**) rispetto quelli consumati (*); non basta effettuare la pesata serve su q.s. materie prime (che finiscono nel cemento - prodotto finito) effettuare x fornitore su campioni medi, almeno mensili, analisi chimico/fisica; nelle prime colonne x materie prime va riportato singolo codice CER

el par. 3.1.2. serve indicare per l'acqua di pozzo (antersano)
tipo di analisi e frequenza

- Nel par. 3.1.3 va indicata se esiste eventuale produzione
di energia fotovoltaica, quantitativo, destinazione e autorizza-
zione all'impianto. → esiste recupero del calore prodotto?
x evitare eccessivo innalzamento H_2O non si può utilizzare quella raccolta da
piazzi?

- Nel par. 3.1.4 va indicato non solo che il tenore di zolfo deve
essere $< 6\%$ ma anche che tenore dei volatili deve essere $< 12\%$

Va valutato se oltre scheda del fornitore serve effettuare
e compiere analisi qualitative anche sul combustibile usato

In questo paragrafo va riportata la frase esistente sullo
schema di TMC regionale riguardante l'audit triennale
sul sito al fine di identificare possibili soluzioni per la
riduzione del consumo energetico e sull'utilizzo di risorse.

- In questo par. 3.1.5 va indicato e fedice l'esistenza ^{di campionamento}
singolo punto emissivo l'esistenza di bocchelli ^{e norme} x
analisi in discontinuo e manuali. → è consigliabile aggiungere
una colonna di data con indicazione di Nm^3/s .

- modificare tabella C.6.-2 :

prima riga → frequenza controllo semestrale

riga x HF → frequenza controllo mensile

x altri lasciamo quadrimestrale ma va indicato che nella
fase sperimentale (avvio dell'impianto/6 mesi) la frequenza
di autocontrollo è maggiore.

Azioni di controllo ARPACAL → annuale.

È opportuno integrare sp. paragrafo con quanto riportato a pg 12/13 par. 4.3
delle integrazioni al SIA "Mantenimento dello SME".

Tab. C.7 indicare quali sono i controlli strumentali e in
riferimento all'ispezione visiva indicare se riportata in SQA e
modalità e registrazione.

le frequenze vanno aumentate a cadenza mensile tranne E66
a cadenza quadrimestrale

Tab. C8/1 non è sufficiente l'ispezione visiva ma serve
x aree esterne, coperture, impianti (sup. esterne) un
campionamento in discontinuo con frequenza almeno annuale

- Nel par. 3.1.6 va indicato frequenza e tipologia di
analisi chimico/fisica delle acque prima dell'immissione in
Fosso Brato, autorizzazione agli impianti di desorbimento,
serve indicare come sono gestiti i rifiuti prelevati dai
desorbitori e come sono caratterizzati.

Indicare se per le acque conferite al defunatore del nucleo
industriale sono fatte analisi, che tipo e che frequenza

Indicare se sulle acque del laghetto sono fatte analisi che
tipo e che frequenza → sarebbe utile in prossimità del pozzo
antico un piezometro x analizzare la falda e monitorarla.

- Nel par. 3.7 serve far riferimento all'aggiornamento 2010
del D. Lgs. 81/08; serve una valutazione previsionale di impatto
acustico a seguito delle sorgenti di rumore (nuove) introdotte
(vedi in allegato la documentazione tecnica necessaria da trasmettere
per il rilascio NUOVA OSA) → idem per le attività di cantiere
realizzazione nuovo impianto (Legge 477/95)

la frequenza dell'autocontrollo è elevata → ridotta (annuale)

- Nel par. 3.1.8 far riferimento nella colonna "modalità di registraz."
a SISTRI e non a HUD e parlare di certificati
analitici CHIMICO/FISICI
invece nella colonna "MODALITA' DI CONTROLLO"
indicare che le analisi vanno fatte mensilmente
e per ogni fornitura di materia prima.
la NOSTRA Azione sarà annuale.

far riferimento ad art. 7 D. Lgs. 133/05

aprire a nuove analisi se nel COR ci sono ~~le~~ sostanze contenenti > 1%
di sostanze organiche clorurate.

In tab. D2 indicare ARPACAL Di.p. Vibo V.

indicare le Società terze contigenti (con contratto al momento)

- In pr. 4.2. indicare che l'attività a carico di ARPACAL avrà frequenza ANNUALE
- In tab. E2 quando si parla di altro sistema di misura assunto come riferimento indicare quale.

- In par. 6.1 aggiungere che si allega procedura SQA

- Indicare che il { MANUALE DELLO SME (App. E integr. al SIA)
PROCEDURA PRO20 B (App. F " ")
PROCEDURA 849 PSAO4 (App. G " ")
venno considerati parte integrante del PMC. } ² App. 10

- Completare PMC con analisi periodiche sul prodotto finito (che tipo di analisi chimico/fisica al fine di intercettare eventuali presenza inquinanti)

- Indicare se sono presenti centraline di proprietà ITALCEMENTI all'interno del sito; se sì come vengono gestite (calibrazione, tarature, manutenzione) e i dati vanno trasmessi ad ARPACAL.

- Al fine del PMC va riportata firma di

Redazione / Validazione / Approvazione (interni)

stessi { ARPACAL
Regione Calabria

- Va esplicitamente indicato che prima dell'inizio delle operazioni di avviamento l'Autorità competente verifica che l'impianto soddisfa le condizioni e le prescrizioni alle quali è stato subordinato il rilascio dell'A/A ai sensi art. 5 c. 12 D.Lgs 133/02. I costi sono a carico del titolare dell'impianto.